

in breve

economia

ASPIRINA COOP: GLI STESSI SOLLIEVI A METÀ PREZZO

Avrà lo stesso principio attivo del noto farmaco della Bayer, sarà venduta in tubo come il Vivin C ma costerà meno della metà: 2 euro contro i 5,05 del concorrente. È l'acido acetilsalicilico a marchio Coop che la catena di supermercati ha introdotto da metà maggio nei "Corner salute" presenti in 80 punti vendita in tutta Italia (l'elenco è disponibile sul sito www.e-coop.it). Il colosso farmaceutico tedesco ha subito replicato che «non può essere considerato un clone di Aspirina C»: diversi sono il dosaggio (330 mg di acido acetilsalicilico contro i 400 del prodotto originale e 200 mg di acido ascorbico contro 240) e la confezione (tubo anziché il blister singolo). Ma se confrontato con il Vivin C la composizione è assolutamente identica. Comunque le previsioni di Coop Italia sono ottimistiche: «Con il nostro farmaco prevediamo di raggiungere il 50% di quota degli analoghi all'Aspirina», spiega il presidente Vincenzo Tassinari che annuncia per il 2009 l'introduzione del Paracetamol Coop (il principio attivo della Tachipirina) e di alcuni integratori multivitaminici. Altra novità potenzialmente dirompente: i nuovi farmaci potranno essere richiesti dai clienti anche nelle farmacie tradizionali e il farmacista (magari un po' controvoglia) sarà obbligato a ordinarli.

"SUPERALPI!" MOBILITÀ SOSTENIBILE ALLA SCOPERTA DELLE "PERLE" DELLE ALPI

Zaino in spalla e via lungo valli e montagne di cinque Stati diversi, muovendosi esclusivamente con mezzi di trasporto sostenibili presenti sul territorio. Dalla funicolare del Monte Bianco al Glacier Express in Svizzera (nella foto), dalla bicicletta lungo Val Venosta, Drava e Lunga Via delle Dolomiti ai mezzi elettrici di Werfenweng ma anche a piedi lungo i sentieri della Via Alpina. È "SuperAlp!", la seconda edizione della manifestazione nata per sensibilizzare le popolazioni locali e i visitatori di alcune delle località più belle dell'arco alpino. Alla "traversata sostenibile" - che si svolgerà dal 10 al 19 giugno - prenderà parte un gruppo di giornalisti di fama internazionale che partiranno dalla località francese di Les Gets,



attraverseranno la Svizzera, l'Austria, la Germania e giungeranno a Belluno, meta conclusiva di questo percorso sperimentale. Alla fine di ognuna delle dieci tappe, i partecipanti raggiungeranno sei delle località aderenti

al circuito delle "Perle delle Alpi": l'associazione raggruppa 21 comuni alpini che hanno attivato un'offerta turistica all'avanguardia, basata sulla mobilità "dolce" (www.alpine-pearls.com). Le ventuno "perle" si presenteranno al pubblico con eventi speciali e offriranno ospitalità e ristoro alla carovana viaggiante. Il gruppo di SuperAlp! farà tappa inoltre a Brig, in Svizzera, Città Alpina dell'Anno 2008 e a Bolzano dove verranno presentate le sei località sudtirolesi aderenti alla rete (Racines, Funes, Cornedo-Collepietra, Tires, Nova Levante, Nova Ponente) e dove il gruppo avrà la possibilità di sperimentare direttamente il sistema di mobilità ciclabile della città, un esempio a livello europeo.

Terza edizione delle "cene galeotte". Portate a lume di candela, innaffiate da vini prestigiosi, bicchieri personalizzati offerti in dono ai partecipanti. Ma forchetta e coltello saranno di plastica per motivi di sicurezza: siamo infatti in un carcere, anche se molto "scenografico" perché ospitato nella fortezza costruita tra il 1342 e il 1475 sull'antica acropoli etrusca di Volterra. Cento posti a serata, 35 euro a persona e prenotazione obbligatoria (da inviare almeno dieci giorni prima con la fotocopia della carta d'identità, per i dovuti controlli). Il progetto, nato da un'idea di Slow Food Alta Valdicecina, è cresciuto e ha trovato l'adesione di chef stellati, della federazione sommelier e dell'Unicoop Firenze, che assume i detenuti per la serata della cena e trasforma l'intero ricavato in adozioni a distanza di bambini del Sud del mondo, a sostegno di un progetto diverso per ogni sera. Fino al 19 dicembre, una volta al mese il carcere apre le porte al pubblico e i detenuti preparano e servono i pasti, coordinati da grandi chef. Da giugno a settembre si mangia nel cortile all'aperto, sotto le mura del Maschio di Volterra, fatto edificare da Lorenzo il Magnifico. Per conoscere le date e gli chef di ogni serata e per prenotare un tavolo è possibile telefonare al numero 055 2342777.

Si può viaggiare rispettando culture e ambiente? >44 | **inbreve** |
Lavoratori soddisfatti e non precari >48
Coabitare: un'altra vita urbana è possibile >52

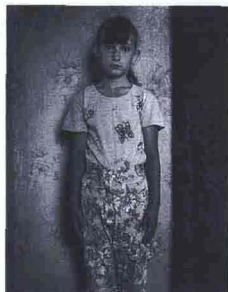
solidale

**ROMA,
UN "ECO-NIDO"
PER SESSANTA
NEONATI**

È stato inaugurato a Roma il primo nido pubblico costruito completamente con materiali eco-compatibili: legno lamellare, linoleum e tinte naturali. L'edificio è orientato in modo da riscaldarsi "passivamente" d'inverno e restare fresco d'estate ed è alimentato esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili: pannelli solari per l'acqua calda, fotovoltaici per l'elettricità, elementi radianti sotto il pavimento, acqua piovana (raccolta in apposito serbatoio e trattata) per l'irrigazione del giardino. La struttura, sorta alla Torresina, uno dei quartieri periferici della Capitale, sarà gestita per trent'anni dal consorzio di cooperative sociali che l'ha progettata e costruita. Allo scadere della concessione passerà alla gestione comunale. Il nido può ospitare sessanta bambini. Di forma circolare, su due piani: il primo per la didattica, il secondo destinato alla ludoteca (con bibliovideoteca, spazi per attività e per far incontrare le famiglie). All'esterno, un giardino, giochi, semenzaio, il "baby-orto". E funzionerà anche da "centro vacanze", un servizio che, con quello della ludoteca, sarà a disposizione di tutti i cittadini. Nei programmi del Campidoglio, quello di Torresina è il primo di quattro asili nido "alta qualità" da realizzare, sempre in collaborazione con privati, nei quartieri periferici in espansione.

**CARTOLINE DA CERNOBYL:
A 22 ANNI DAL DISASTRO
UNA MOSTRA FOTOGRAFICA
DI GREENPEACE**

A ventidue anni dal disastro di Chernobyl, Greenpeace celebra la ricorrenza. L'associazione ambientalista ha prodotto un dettagliato rapporto, con i contributi di una sessantina di scienziati e ricercatori ucraini, russi e bielorusi. E ha raccolto in una mostra le fotografie di Robert Knoth, artista olandese che - insieme alla giornalista Antoinette de Jong - ha realizzato quattro reportage in altrettante aree colpite da incidenti e contaminazioni nucleari dell'ex Unione Sovietica. Cartoline che sono pugni nello stomaco. Da Mayak, nel sud-est degli Urali (272 mila abitanti contaminati dal plutonio) a Semipalatinsk, nel Kazakistan orientale, dove tra il '45 e l'89 sono stati realizzati oltre 400 test nucleari sotterranei e in atmosfera. Contaminando oltre 1 milione di individui. Dalla tristemente nota Chernobyl a Tomsk-7, Siberia occidentale, dove un'esplosione nel 1993 contaminò un'area di 200 kmq. Scorrendo le fotografie della mostra, da queste discariche del mondo spuntano i volti dei bambini dell'ospedale pediatrico di Gomel (Bielorussia). Quello di Elena Sergeevna Gurok, 19 anni, ricoverata da anni



all'Istituto di endocrinologia di Kiev per un un cancro alla tiroide. Quindi le immagini di un asilo abbandonato a Pripjat, la città costruita per i lavoratori di Chernobyl e per le loro famiglie, evacuata dopo l'incidente, ancora oggi inabitabile. Nel distretto di Narodichi (Ucraina), invece, Knoth immortalò una domenica pomeriggio «qualsiasi». Tra le tante, accanto ad una foto colpisce una frase. L'immagine ritrae il corpo esile di Ramzis Faisullin, 16 anni, affetto da un'idrocefalia resa evidente dalla forma della sua testa. Le parole sono sue: «Non mi piace andare a scuola, perché i miei compagni mi prendono in giro. Le ragazze mi evitano e non vogliono uscire con me». Conclude così: «Spero di non avere mai un bambino come me». Agghiacciante.

**FAIRTRADE,
È BOOM
DI VENDITE:
+47% NEL 2007**

Nel mondo, lo scorso anno, i consumatori hanno speso 2,3 miliardi di euro in prodotti certificati Fairtrade: una crescita del 47% rispetto al 2006, che ha giovato a oltre un milione e mezzo di produttori e lavoratori in 58 paesi in via di sviluppo. In particolare, ad essere schizzate sono state le vendite di succhi (quadruplicate), zucchero (raddoppiate) e di banane (+72%). Inoltre, i coltivatori di cotone che aderiscono al programma hanno visto raddoppiare la domanda del loro prodotto: 14 milioni di capi venduti nel 2007. Svezia e Norvegia sono stati i mercati con la crescita più veloce (rispettivamente + 166% e +109%), mentre la più alta percentuale di consumo pro capite è in Svizzera. A contribuire al boom, anche il lancio dei prodotti in mercati nuovi: dai "freschi" in Austria al vino sudafricano in Canada. Fairtrade garantisce benefici finanziari e incoraggia relazioni di lunga durata tra produttori e compratori. "Rappresento oltre un milione di persone in America Latina che hanno bisogno della sicurezza del Fairtrade per continuare a vivere e a lavorare nei loro Paesi con dignità - ha detto Raoul del Aguila, un produttore peruviano, Presidente del Network dei produttori dell'America Latina -. Nessun altro sistema di certificazione garantisce che i piccoli produttori abbiano un ritorno dignitoso per il loro duro lavoro".